



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,
nella serata di giovedì 24 giugno 2021, dalla casa "Maria Ausiliatrice" di Clusone (BG)
il Signore della Vita ha chiamato all'incontro definitivo la carissima

Suor Piera LACCHINI

Nata a S. Colombano al Lambro (LO) il 3 luglio 1932
Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1956
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Era nata in una famiglia di cultura contadina che il Signore aveva benedetto con la nascita di cinque figli di cui Piera era la terzogenita. Era cresciuta in un ambiente dalle solide radici cristiane: il vangelo era vissuto concretamente facendo del bene a chi era nel bisogno, la preghiera serale del Rosario era l'abituale incontro di tutta la famiglia.

La mamma stimolava i figli alla frequenza quotidiana della S. Messa, alla devozione del Sacro Cuore, all'amore alla Madonna invitandoli ad offrirle 'fioretti'. La partecipazione di Piera alla vita parrocchiale ed oratoriana era intensa e attiva: il parroco, nella presentazione all'Istituto, l'aveva descritta come una giovane non solo di buon esempio, ma che aveva dato un valido aiuto alle necessità della Parrocchia. Come si usava in quel tempo, era stata avviata, con sua grande soddisfazione, alla "Scuola di taglio, cucito, ricamo" gestita dalle FMA presenti in Paese dal 1905; nelle note autobiografiche ha lasciato scritto che, all'origine della sua vocazione, c'era proprio questa esperienza con le sue suore: *"Il loro esempio, fatto di accoglienza gioiosa, di disponibilità e serenità, mi ha aiutato a capire ciò che il Signore voleva da me; con tanto entusiasmo ho deciso di entrare a far parte della grande e bella famiglia salesiana di Maria Ausiliatrice"*.

Aveva intrapreso il percorso formativo nel gennaio 1954 a Milano; nell'agosto dello stesso anno era passata al Noviziato di Contra di Missaglia dove nel 1956 aveva emesso i primi voti. Dopo la Professione ha lavorato in diverse case dell'Ispettorica esercitando l'attività di guardarobiera/sarta ed infermiera: Milano-Via Timavo, Milano "Casa Sacra Famiglia", Legnano "Convitto operaio Manifattura", Zoverallo. È stata anche portinaia a Castano Primo-Via Diaz dapprima e a Milano-Via Bonvesin poi; per alcuni anni è stata impegnata come aiuto nella Scuola Materna a Milano-Via Poma e a Cinisello-Zona Rondinella. Dal 1989 fino al 2002 è stata infermiera presso la Casa di Riposo di Melzo. Negli anni successivi, sempre con l'incarico di infermiera, è stata nelle case di Contra-Noviziato, Milano-Via Timavo e Lecco fino al 2020 quando, ormai malferma in salute, è stata trasferita alla Casa di Riposo di Clusone per avere le cure adeguate. È da evidenziare che in tutte le case in cui è stata, oltre all'incarico prevalente, sempre si è resa disponibile con grande generosità per la catechesi e l'Oratorio.

La possiamo definire pienamente una FMA dal "cuore oratoriano" generoso, gioioso, entusiasta, donna di Dio e di preghiera, sempre presente e partecipe alle celebrazioni liturgiche. Tutta dedita allo svolgimento puntuale delle responsabilità che le venivano affidate, aveva una ricca vita spirituale che traspariva dalle condivisioni comunitarie dove esprimeva il suo pensiero con semplicità e sapienza; dotata di profonda serenità e di tratto gentile, agiva con disponibilità apostolica per il bene di chi le viveva accanto nell'atteggiamento salesiano del "vado io". E questo fino a quando, pur in età avanzata, le forze gliel'hanno consentito. Nell'ultimo decennio, a Lecco, si prodigava ancora nell'assistenza con attenta passione educativa: dava il buongiorno incoraggiando gli adolescenti al bene ed essi l'ascoltavano volentieri per quella parola semplice e simpatica e vera che rivolgeva loro; e se qualche docente era in ritardo, non esitava a rimanere in classe fino al suo arrivo. Si dedicava con zelo amorevole all'infermeria della scuola, in ogni bisogno lei c'era e i ragazzi trovavano sempre qualche buon motivo per andarvi, poiché sapevano di trovare ascolto ai loro dispiaceri; la sua speciale medicina, poi (camomilla zuccherata, insaporita da coccole) era efficacissima per tutti i mali. Un episodio esprime bene la qualità del suo essere educatrice al di là dei limiti imposti dal degrado cognitivo che l'affiggeva: nel maggio 2020, quando per la pandemia la scuola era chiusa, erano state proposte delle buone notti in video-collegamento per tenere gli alunni agganciati; nell'ultima serata la direttrice aveva invitato anche suor Piera per dare un saluto ai ragazzi, lei era rimasta un po' incerta poiché non capiva bene come avrebbe potuto vedere i ragazzi. Al momento opportuno la direttrice -che pensava di dover insistere- l'ha invece trovata pronta di tutto punto, per salutare i ragazzi e lo ha fatto con entusiasmo ed allegria salesiana. Ringraziamo di cuore il Signore per il dono di vita e di azione che suor Piera ha elargito durante tutta la sua esi-stenza per il bene dei giovani; ora la pensiamo accanto a Maria Ausiliatrice per ottenere il dono di vocazioni disponibili e operose come lei e per intercedere le grazie necessarie all'Istituto intero.

L'Ispettrice
Suor Maria Teresa Cocco